



LETTERA DELL'ARCIVESCOVO PER L'INIZIO DEL NUOVO ANNO PASTORALE 2022 - 2023

Carissimi fratelli nel Presbiterato,
il Signore vi dia pace.

All'inizio del nuovo anno pastorale, ormai alle porte, voglio ringraziare tutti voi sacerdoti per la vostra disponibilità nel servire la nostra Chiesa di Cosenza – Bisignano! Il vostro “sì”, talvolta frutto di dialoghi e preoccupazioni, non è tanto un “favore” che offrite al Vescovo, ma un gesto che esprime un alto senso di responsabilità e di obbedienza al Signore e alla Chiesa.

Ho iniziato a scrivere queste parole per voi nel giorno in cui celebriamo la memoria del Santo Curato d'Ars, che tutti ammiriamo soprattutto per la sua obbedienza, vissuta come sacrificio e zelo apostolico, libero da interessi umani e condizionamenti di ogni tipo. Voglio rivolgermi perciò a voi con uno stile di fraterna semplicità, per rendere pubblico l'elenco dei nuovi incarichi pastorali, le cui nomine andranno in vigore canonico dal prossimo 17 settembre (memoria dell'impressione delle stimmate a S. Francesco d'Assisi); tuttavia i sacerdoti interessati potranno già prendere contatto con i rispettivi predecessori e concordare le date per le consegne e l'ingresso pastorale, con la presenza prevista del Vicario Foraneo e di un Vicario Episcopale.

Nel frattempo invito calorosamente i parroci interessati ai trasferimenti a preparare con cura tutto il necessario per le consegne complete, in particolare i registri dei sacramenti, il bilancio economico e l'inventario dei beni mobili ed immobili. Nelle consegne non omettete di segnalare al parroco che succederà se vi sono delle cause pendenti o altri problemi da risolvere.

Nella nuova parrocchia vi esorto ad essere accoglienti, pazienti e misericordiosi fin dall'inizio; privilegiate la visita agli ammalati e ai poveri; non siate frettolosi a cambiare repentinamente usi e tradizioni, ma vagliate il bene fatto e, se ritenete di dover intervenire, fatelo con saggezza e prudenza, alla luce dello Spirito e anzitutto attraverso la preghiera. Non giudicate con facilità il vostro predecessore e non lamentatevi di ciò che ha fatto o non ha fatto, soprattutto in presenza dei laici.

Non passino molti mesi prima di istituire o confermare i consigli pastorali ed economici, perché si cammini fin dall'inizio con stile sinodale, come la Chiesa prevede nella sua sapienza pastorale.

Non allontanate da subito coloro che già collaboravano con il parroco precedente, ma usate delicatezza e misericordia, perché tutti sono fedeli a voi affidati per essere membra vive della Chiesa locale; siate premurosi, perché nessuno si perda delle pecore che il Signore vi ha affidato.

Qualora non fosse operativo, istituite da subito il gruppo carità e siate costanti nel fare il bene, attenti a tutti i bisogni della vostra comunità; amate i poveri, ma amate anche la povertà personale. Non dimenticate che siete responsabili legali di tutte le strutture a voi affidate, e dunque custoditele come se fossero la vostra stessa casa, con una manutenzione ordinaria e previdente, che non faccia deteriorare gli immobili e tutti i beni in essi compresi.

Cercate di vivere in parrocchia, o almeno essere presenti tutta la giornata e trascorrervi più tempo possibile, mantenendo la Chiesa aperta a coloro che vogliono entrarvi e raccogliersi in preghiera o in adorazione davanti al Santissimo.

Non dimenticate di appartenere ad una realtà ecclesiale più grande che è la diocesi, partecipando e favorendo la partecipazione della comunità agli incontri diocesani previsti e mostrando sollecitudine alle esigenze della diocesi e della Chiesa, a cominciare dalla puntualità a soddisfare le collette imperate e le spese del seminario e i contributi da versare in curia. Per quanto possibile, promuovete forme di collaborazione, attraverso incontri presbiterali, di forania, di catechisti ed operatori delle parrocchie e, soprattutto – sarebbe davvero utile e lungimirante - comunità presbiterali o almeno unità pastorali, da intendersi anzitutto come esigenza della vostra spiritualità presbiterale e ministeriale, e non tanto come imposizione del Vescovo.

Ringrazio di cuore tutti i sacerdoti che in questi anni trascorsi si sono già messi in cammino in questa direzione, portando avanti un lavoro pastorale costante ed ammirevole, i cui frutti di benedizione sono già visibili. In modo particolare vogliamo ricordare nella preghiera i sacerdoti defunti in questi ultimi mesi, in particolare don Nicola Montalto e don Gino Luberto, di cui proprio ieri sono state celebrate le esequie; ringraziamo il Signore per il loro prezioso e generoso servizio alla nostra Chiesa Particolare.

Esorto paternamente coloro i quali si sono fermati o si ritrovino manchevoli di alcuni aspetti messi in evidenza a riprendere il cammino con rinnovata fiducia e generosità, ricordando la parola di Dio espressa nella II lettera ai Corinzi di S. Paolo: «chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, ma perché Dio ama chi dona con gioia (...). Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia» (9, 6-8.10).

Come certamente avrete saputo o vi sarete accorti, in questo periodo estivo ho avuto qualche difficoltà di salute che sto cercando di affrontare e risolvere, accompagnato dalla grazia di Gesù buon Pastore, dall'intercessione dei nostri Santi Patroni e dalla vostra preghiera e vicinanza. Vivo questo momento particolare in comunione di preghiera con tutti voi, in particolare con quanti condividete con me momenti di precarietà. Sento perciò provvidenziali per me e per voi le parole che in questa domenica la liturgia della Parola ci ha rivolto: «Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche e camminate diritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire» (Eb 12, 12-13).

Fiducioso che accoglierete cordialmente quanto si comunica, vi benedico e vi auguro ogni bene nel Signore.

Cosenza, 21 agosto 2022
XXI Domenica del Tempo Ordinario

+ *Francesco Noli*
Arcivescovo Metropolita